Nel tratto meridionale la dorsale orientale della valle si appiattisce; ad occidente di Lüleburgaz sorgono delle colline rigate di orti e di vigneti.

Parallelamente al fiume, dall'altezza di Karagaç köy fino alla stazione di Lüleburgaz, i turchi hanno abbozzato delle trincee, delle fosse per tiratori. Il declivio è in prevalenza uniforme ed unito e l'artiglieria è costretta a piazzarsi allo scoperto, a poche centinaia di metri dalle trincee.

L'Ergene dere poco o punto guadabile costituisce un fosso che protegge l'ala sinistra turca.

B) LA BATTAGLIA

LA GIORNATA DEL 16 OTTOBRE

Avvenimenti.

Il generale Dimitriev, non sapendo che la 5^a e 4^a divisione hanno ripreso il contatto col nemico, nelle prime ore del giorno dispone che l'armata marci per divisioni affiancate nella striscia compresa fra le linee Soğukçak Köy-Göztepe (nord) e Türkbey-Sakızköy (sud); la divisione di cavalleria si spingerà verso la stazione di Murath.

Il III corpo d'armata turco, riordinatosi alla meno peggio dopo la fuga di Kirk Kilisse, muove col grosso dalle vicinanze di Vize verso la linea Porjalıköy-Çongara, e spinge una colonna fiancheggiante verso il villaggio di Soğukçak. Sulla dorsale ad occidente del Soğukçak dere incontra la brigata bulgara II-5^a e dopo qualche vicissitudine la respinge. Infine sul tardi sopraggiunge il grosso della 5^a divisione che con una brigata cerca invano di svincolare la II brigata e schiera l'altra brigata verso Porjalıköy. Il successo locale solleva alquanto lo spirito dei turchi ed esalta Mahmud Muhtar paşa. Nella notte piove e gli uomini cominciano ad abbandonare le file per cercare cibo.

Marciano pel pianoro brullo e fangoso le altre truppe del gruppo Hamdi si avvicinano alla battaglia; il primo scaglione del XVIII corpo d'armata (col miralay Kemal bey) pernotta a Çeribaşköy, il secondo a Saray, il resto intorno a Çerkezköy. Il grosso del XVII corpo (10 tabur e 1/2 e 1 batteria) bivacca presso Azbağ, il resto intorno a Çorlu.